



L'ALBUM DI JIMMY LIAO

## Un angolo dove rimediare agli errori e recuperare il tempo perduto

FERDINANDO ALBERTAZZI

Taiwanese della capitale Taipei, Jimmy Liao ha vissuto sessantacinque anni a matite colorate e tecniche grafico-pittoriche, due dedizioni separate da una lunga degenza, da cui è emerso spuntandola sulla leucemia. Votato dapprima alla grafica pubblicitaria, ha poi assecondato la rompiente passione per l'illustrazione. Innestandovi sapientemente fili leggeri, eppure inossidabili, di parole fluttuanti nelle pieghe in ombra di sentimenti ed emozioni, che si infiltrano come micce nelle suggestioni dei lettori. Una cinquantina, fin qui, gli albi illustrati. Mirati anche, magari soprattutto ma nient'affatto

esclusivamente, ai bimbi. Più di cinque milioni le copie vendute, prima in Asia e successivamente in Occidente, senza contare le ulteriori vite di alcune storie sul palcoscenico e sul grande schermo.

Portato in Italia dalla stregata e stregante determinazione di Silvia Torchio, sinologa e sua traduttrice di particolare sensibilità, Jimmy Liao ha conquistato il pubblico italiano con *La voce dei colori*, *Una splendida notte stellata* e *Se potessi esprimere un desiderio*... , pubblicati da Edizioni Gruppo Abele. Bambini e adulti sono stati subito adescati e coinvolti dalle tematiche in pagina, a volte esplicite ma più spesso sotto traccia e proprio per questo più toccanti e «sovversive». E avvolte

in un turbinio di colori alternati a immagini finemente levigate, il tutto comunque lavorato con meticolosa accuratezza.

Jimmy Liao si sofferma, in particolare, sulla precarietà dell'esistenza e sulle sfaccettature della fragilità nel nebuloso divenire delle quotidianità. Quando si è spesso alle prese con situazioni e accadimenti che non di rado sfociano in una prepotente, corrosiva nostalgia della vita scandagliata a parole intense e palpitanti, mai urlate ma piuttosto sussurrate. In interazione, appunto, con il controcanto figurativo che accorda una forza sorprendente al tracciato narrativo.

L'autore-artista tratteggia dunque percorsi di formazione e di consapevolezza

zache scintillano *In un angolo di mondo*, dove ogni tanto un bambino ha voglia di stare solo. Per riflettere sul fatto che «in famiglia va tutto benissimo... tutto tranne me, giusto?... sì, è così, sono io il problema». Perciò va a rincantucciarsi in un posto segreto, in un angolo di mondo «nello stesso tempo ignoto e familiare».

Per abbracciare appieno quella scelta sofferta, il bimbo attiva l'immaginazione. E fa proprio l'aforisma «l'immaginario è ciò che tende a divenire reale» nelle corde del surrealismo, a cui peraltro Jimmy Liao strizza qua e là l'occhio. Nello stesso tempo, consolida l'Aostima compiendo passi farciti di pillole di saggezza. Lì, dove «alcuni arrivano sognando e altri leggendo un libro o



Jimmy Liao  
«In un angolo di mondo»  
(trad. di Silvia Torchio,  
a cura di Luca Ganzerla)  
Camelozampa  
pp. 112, € 23  
Dai 7 anni

guardando un film», pensieri e gesti non si modellano nella confusione e nel frastuono, bensì nelle ovattate cadenze della discrezione. L'«habitat» in cui «puoi rimediare anche agli errori irrimediabili e lentamente tornare indietro nel tempo perduto, godendo di una manciata di fiori levigati o di un mazzo di sassi profumati». Una condizione davvero privilegiata, coltivata nel segno dell'attenzione all'intorno e della delicatezza e del candore che guidano il piccolo protagonista, mentre vi si addentra nello sfaldarsi delle geometrie consuete e dei contesti per copia conforme.

Picassianamente, adesso il bambino non cerca, trova. E se non ci sono incantesimi né pozioni magiche a dissolvere le paure in agguato, c'è almeno un animale audace e attento ad accompagnare il suo lento, fascino andare. Via via corroborato dalla constatazione di «essere fortunato, a poter semplicemente aspettare l'alba di un nuovo giorno». —

© RIPRODUZIONE FIDELETTA